

## GIOVANNI MARCORA: PROFILO BIOGRAFICO

di Gianni Mainini\*

Giovanni Marcora è stato un grande personaggio della vita politica ed economica nazionale, che ha operato in diversi settori e con molteplici interessi, lasciando un'impronta indelebile come ministro dell'Agricoltura e imprenditore agricolo egli stesso, come partigiano, parlamentare, sindaco.

Come partigiano ha partecipato - con il nome di battaglia di "Albertino" - alla lotta di liberazione dell'Italia dall'occupazione nazi-fascista e si è distinto per coraggio, attitudine al comando, rispetto della vita e altruismo, divenendo vice comandante del Raggruppamento divisione Fratelli Di Dio.

La sua attività inizia nel 1943, a soli vent'anni, nelle brigate della Resistenza che si erano insediate sui monti dell'Ossola, con un contributo importante per il successo della lotta di liberazione in Alta Italia. Nel 1953, a Belgirate, con alcuni amici, fonda la corrente della Base, gruppo politico all'interno della Democrazia Cristiana tra i più fecondi di idee e più avanzato per aperture sociali, nel tentativo di spostare più a sinistra l'asse conservatore della politica nazionale, in sintonia con i bisogni di un paese di grande sviluppo ed evoluzione.

Segretario provinciale della Democrazia Cristiana milanese dal 1958 al 1968, attua tra mille difficoltà, e nonostante l'ostracismo degli ambienti benpensanti

per la scarsa attenzione della politica ai suoi problemi; riesce ad incrementare il reddito agricolo con iniziative strutturali che verranno sempre ricordate dai "suoi agricoltori", che finalmente si sentono anche valorizzati socialmente.

A livello comunitario diventa paladino delle ragioni italiane, finora neglette, ma soprattutto diventa fautore all'interno della CEE e nel pieno rispetto dei regolamenti comunitari, delle ragioni dell'agricoltura nei confronti di altre produzioni.

Riesce a scardinare gli impliciti, coriacei, accordi tra le agricolture continentali forti a vantaggio di quelle mediterranee, più deboli sotto il profilo organizzativo e produttivo. Di questo beneficeranno anche i nuovi paesi comunitari che aderiranno al Trattato di Roma a partire dagli anni '80 (in particolare Spagna e Portogallo).

Diventa anche ministro dell'Industria dall'autunno 1981 per un anno, quando gli viene offerto, durante la crisi del governo Spadolini, l'incarico di Primo ministro, che egli rifiuta conscio delle sue aggravate condizioni di salute. Come parlamentare lascia, tra gli altri risultati, due leggi importanti: la prima, anticipatrice di tutte le altre, sulla obiezione di coscienza; la seconda sulla cooperazione, intesa all'utilizzo delle risorse, oltre che dello stato dei dipendenti, per risanare le aziende in crisi, con la costituzione di cooperative.

Appassionato ed esperto di agricoltura, fin dal 1964 acquista un podere a Bedonia, nell'alta Val di Taro (Pr) e lo trasforma in una

e le riserve espresse dalla Curia milanese, la prima esperienza di centro-sinistra al Comune di Milano (1961), mettendo in collaborazione al governo della città Democristiani e Socialisti, e anticipando in questo modo la soluzione politica nazionale praticata col governo Moro nel 1963.

Eletto senatore nel collegio di Vimercate nel 1968, nel 1972 è vicesegretario nazionale della Democrazia Cristiana e nel 1974 diventa ministro dell'Agricoltura, rimanendovi ininterrottamente per 7 governi fino al 1980. In questo ufficio dà dimostrazione di tutte le sue capacità, riuscendo sul fronte interno a dare dignità a un mondo agricolo finora trascurato per la preponderanza delle problematiche industriali su quelle rurali e

fattoria modello con allevamento di capi bovini ed equini: è qui che ospita con orgoglio amici e politici, soprattutto delegazioni europee e Commissari CEE. Profondamente legato alla sua gente e al suo paese, è sindaco di Inveruno una prima volta dal 1970 al 1975 e poi dal 1980 fino alla morte, avvenuta nel febbraio 1983.

Nonostante tutti gli onori e il prestigio acquisito da ministro, questa era una delle funzioni cui teneva di più.

Per ricordarne la figura e l'opera, tra le altre iniziative attuate da molti enti, associazioni e categorie, il CEPAM, in collaborazione col Comune di Inveruno, assegna il Premio Marcora per l'Agricoltura.